

Cataldo Perri

Nato a Cariati(CS), si autodefinisce «medico per mangiare musicista per vivere» .

E' splendido e virtuoso esecutore di "chitarra battente", nobile strumento della tradizione popolare calabrese. E' autore di testo e musiche dello spettacolo **"Laura e il sultano"**, rappresentato al teatro Rendano di Cosenza e poi in Germania, le cui musiche, arrangiate da Gigi De Rienzo, sono distribuite sul cd dal titolo **"Rotte saracene"** e vengono spesso utilizzate dalla Rai quale commento di varie trasmissioni televisive (Sereno variabile, Mediterraneo, Linea blu, ecc.), insieme alla sua **"Tarantella di Cariati"**. E' autore dello spettacolo **"Bastimenti"**, ispirato alla vicenda del nonno partito per l'Argentina nel 1924 e mai più ritornato. Rappresentato nel 2011 al teatro Rendano di Cosenza con la regia di Daniele Abbado e la Philharmonia Mediterranea diretta da Luigi De Filippi , **"Bastimenti"** è stato poi replicato a Perugia, a Buenos Aires, in Germania, a Singapore e a Bruxelles nella sede del Parlamento Europeo. Un omonimo cd ne contiene le musiche. Protagonista di vari concerti in Italia, in Europa, in Australia e nelle Americhe, ospite di alcune trasmissioni Rai, ha ideato e scritto le musiche dello spettacolo **"La zampogna e il violoncello"** rappresentato a Copenaghen nell'agosto del 2000. Ha scritto alcune delle musiche della fiction Rai **"L'uomo che sognava con le aquile"** con Terence Hill. Attualmente collabora con lo scrittore calabrese Carmine Abate (vincitore del premio Campiello 2012) per dei reading di musica e letture e con Abate è stato ospite in vari teatri italiani. Ha ideato e promosso la rassegna **"La battente nei luoghi della memoria"**.

Nel maggio 2011 è uscito il suo ultimo disco **"Guellarè"**, registrato con **"Lo Squintetto"** (Piero Gallina, Enzo Naccarato, Nicola Pisani, Carlo Cimino, Checco Pallone) e oggetto, nel marzo 2011, della puntata monotematica Radio Rai Uno condotta da Pergolani e Marengo.

Nell'aprile del 2013 ha pubblicato, per Iride-Rubbettino, il suo primo libro **"Ofi Dottò"**.

Nel giugno 2017 ha pubblicato, per Rubbettino, **"Malura"**, suo primo romanzo.

PROGRAMMA

Introduzione

Franco Rizzo

Presidente del Circolo

L'avvincente narrazione di

«MALURA»

Florindo Rubbettino

Presidente della "Rubbettino Editore"

Reading Letterario-Musicale di

Cataldo Perri

Voce e chitarra battente



Dalla terza di copertina del romanzo

"Ca ti coggghia a malura": così le mamme di Calabria intimorivano, fino a pochi anni fa, i figli piccoli per non farli uscire di casa in certi orari particolari e preservali dai pericoli della strada. La Malura è la controra: quel momento negativo e folle, capace di annebbiare la ragione e segnare l'esistenza degli individui e a volte dei popoli. In un giorno di maggio del 1978, una lettera dall'Argentina viene recapitata a mastru Corrà con la notizia che suo nipote è stato ucciso nei vicoli della Boca e che i mandanti dell'omicidio sono proprio di Itarica, l'antico borgo medievale calabrese dove il vecchio sarto vive, in solitudine, la sua condizione di vedovo. La stessa lettera gli annuncia l'imminente arrivo da Buenos Aires di Angiuli, la nipote mai conosciuta, sorella del ragazzo ucciso. Angiuli ad Itarica incontra Rocco, un filosofo pescatore di cui si innamorerà perdutamente. Sul loro destino incombe però l'ombra inquietante della feroce dittatura militare argentina e della cieca violenza mafiosa. "Il mare è l'anima che si fa materia e al mare non puoi mentire, specie quando hai un grande peso nel cuore." Malura è anche una laica, commovente preghiera per la felice ossessione del mare ma è soprattutto un viaggio nei sogni, nel dolore, nel travaglio del riscatto e nella speranza.

Breve estratto dal "Capitolo IX"

"Si vena di maiu lu pisciu traffinu sbatta la cura in cerca d'amuri. Lu trova natannu ndu mari cchiù funnu, l'amuri è la perla cchiù rara du munnu".

«Che meraviglia Rocco. Che meraviglia! Mai vista una cosa del genere. Guarda adesso i delfini, guizzano proprio davanti alla nostra barca».

La vista dei delfini e il panorama di Itarica le procurarono una profonda sensazione di estasi, per un momento si dimenticò dei pensieri malamenti e degli affanni.

«Angiuli, il mare è come la vita: ci sorprende sempre, nel male e nel bene. In un momento le onde più alte e la burrasca più spaventosa, poco dopo la meraviglia rassicurante di un tappeto azzurro baciato dal sole. Una volta il più terribile pescecane, un'altra il guizzo felice di un delfino amico. ... Questo senso di beatitudine naturale si può sentire in pochi posti. In particolare lo si apprezza di più nel luogo dove si nasce e si vive la propria infanzia. ... Come la placenta delle mamme gravide ci ha nutrito e protetto così il mare, che bagna la maggior parte della terra, rappresenta il liquido amniotico dell'umanità intera. Se il seno che ti ha allattato odorava di salsedine, ovunque tu vada ti porti dentro gli sbuffi della tramontana, la malinconia dello scirocco africano, l'eterno ritorno della risacca del mare».

Cari Soci e Amici,

è sicuramente un dovere da parte del Circolo presentare il primo romanzo di un vecchio caro amico, artista poliedrico che ci è sempre stato vicino.

Dopo essersi cimentato, sempre con successo, in composizioni musicali di vario genere e aver dato alle stampe «Ohi dottò», un volume con quale racconta significativi episodi della sua professione accademica, Cataldo ci regala la sua prima vera fatica letteraria con la quale si inserisce fra i più interessanti narratori calabresi e della Calabria.

«Malura» è un romanzo di bella e fluente scrittura, che, sotto la forma di giallo, ci racconta una vicenda che origina dall'emigrazione cariatese verso l'Argentina e nel suo sviluppo si arricchisce di risvolti vari di taglio storico e sociale ma soprattutto di narrazione antropologica dei nostri borghi e in particolare di Cariati, di cui Itarica è l'anagramma. Il tutto permeato da una storia d'amore ricamata con pregevole delicata intensità e macchiata da un terribile scontro tra famiglie che prima la feriscono profondamente ma poi la sublimano e intriso anche del profumo maliardo del mare jonico che, con il suo fluttuare di carica umana e ambientale, entra ed esce in continuazione dalle pagine del racconto stesso.

Questo suo primo romanzo, Cataldo lo dedica, com'è naturale, ai tanti amici che lo hanno "assistito" lungo il percorso della composizione, ma anche e soprattutto ai suoi familiari. E dalla pagine dei "Ringraziamenti" ci piace riportare queste commoventi note: «Grazie ad Angela, ai suoi stimoli, ai suoi incoraggiamenti, alle sue critiche: "Fai le tue cose e ricorda che puoi scriverla meglio Malura". Così mi diceva fino a poche ore prima che il forte vento della natura la portasse via. Spero di non averti delusa e scusami se una tua foto giovanile è diventata la copertina del libro senza averti potuto chiedere il permesso. Forse avresti arricciato il naso, avremmo litigato o forse chissà ...».

Vi aspettiamo numerosi per discorrere di "Malura", ma anche per salutare e ringraziare Florindo Rubbettino, uno dei maggiori editori italiani, che per l'occasione ci farà dono della sua presenza.

Si ringraziano

Al Rustico

BAR - RISTORANTE - PIZZERIA - CAMERE
C.da Fiumarella - Mirto Crosia (CS)



“Le conferenze sono il portato della democrazia. Per esse la scienza esce dalle anticamere dove è mantenuta e protetta, e giunge nel popolo, a cui serve direttamente”

F. De Sanctis

www.circoloculturalemirto.it



**CIRCOLO
CULTURALE – RICREATIVO
"Umberto Zanotti Bianco"
MIRTO CROSLA**

In collaborazione con



«MALURA»
**una palpitante storia
di mare e passione
nel nuovo, emozionante
romanzo di
Cataldo Perri**



**Salone del Circolo
Venerdì 19 gennaio 2018, ore 17.00**

Invito